



La bellezza come canale di conoscenza del territorio

Gli alunni del Progetto
dell' I.C. Parisi De Sanctis



INDICE

Premessa	2
Breve storia della nascita dei "Quartieri settecenteschi"	3
La "Bellezza" come canale di conoscenza del territorio: Paesaggi sonori, visivi, letterari.....	4
Introduzione.....	6
Risultati finali.....	7
Paesaggi sonori.....	7
Paesaggi visivi.....	12
Paesaggi letterari.....	15
Conclusioni.....	17
Bibliografia.....	20



PREMESSA

Come cominciare un'esperienza capace di coinvolgere gli alunni in un percorso che li aiuti a ri-scoprire il proprio *ambiente*, motivandoli? Abbiamo pensato durante il primo incontro, di rispondere insieme ad una (ipotetica) richiesta di alcuni loro coetanei che frequentano una scuola di Milano, ma originari di Foggia, di conoscere il quartiere settecentesco, dove hanno abitato i loro parenti prima di emigrare per lavoro. Conoscere le proprie origini rafforza il senso di appartenenza, migliora l'accoglienza.

Allora, tutti d'accordo, abbiamo pensato che il modo migliore per affrontare il problema, reperire informazioni utili per conoscere l'ambiente in cui viviamo, era quello di scegliere un filo conduttore o un'onda portante intorno alla quale raccogliere le informazioni utili da veicolare da comunicare ai coetanei milanesi e abbiamo scelto "*La bellezza*". Può esserci qualcosa di bello in questo quartiere?

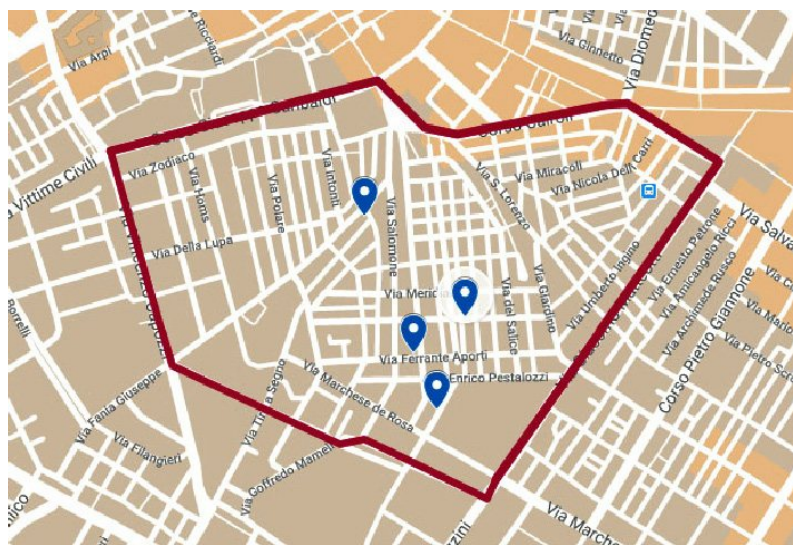
Ma cos'è la bellezza? Dall'enciclopedia Treccani, è così definita: "qualità di ciò che appare o ritenuto bello ai sensi e all'anima" (Treccani). Bene, se guardiamo con occhi nuovi i luoghi che abitiamo, che sono offuscati dall'abitudine, potremmo scorgere gli aspetti che li caratterizzano e che li rendono unici nel loro genere. Incominciamo questo itinerario con alcune informazioni sulla nascita dei "Quartieri settecenteschi".

BREVE STORIA DELLA NASCITA DEI QUARTIERI SETTECENTESCHI

La sera del 20 marzo del 1731 uno spaventoso terremoto distrusse gran parte della città di Foggia. Oltre il 30% delle case "*rimasero sotto le macerie*" e più di 1200 furono le vittime. Dopo il terremoto gran parte degli abitanti trovarono riparo in "*luoghi di fortuna*" nelle baracche ai margini delle vie dei tratturi verso la chiesa delle Croci e Gesù e Maria. Successivamente durante la ricostruzione le baracche vennero ristrutturate in muratura. Queste case umili vennero destinate alla maggior parte della popolazione ed erano caratterizzate da semplici elementi architettonici come archi, balconi, edicole sacre. Negli anni successivi questi quartieri, nati oltre "*l'antica cerchia urbana*" ospitarono lavoratori della terra, artigiani, terrazzani, carrettieri, mentre il centro urbano continuò ad essere abitato dai ceti benestanti. La chiesa di San Giovanni Battista nel 1731 resistendo al terremoto venne considerata come luogo sicuro per ospitare il S. Tavolo dell'Iconavetere. Per questo motivo nel giorno che precede la festa dell'Iconavetere, il S. Tavolo viene portato dalla chiesa Cattedrale alla chiesa di S. Giovanni Battista e nel giorno della festa cittadina processionalmente attraversa le vie della Città per poi ritornare in Cattedrale.



*"LA BELLEZZA"
COME CANALE DI CONOSCENZA DEL
TERRITORIO:
PAESAGGI SONORI, VISIVI, LETTERARI*



Quartiere settecentesco, individuato su GoolgeMap



Mappa riprodotta dagli alunni con l'ausilio di un videoproiettore che ha ingrandito l'immagine su cartelloni posti sulla parete.



INTRODUZIONE

Il nostro progetto prevede la realizzazione di un itinerario didattico che fonda sul desiderio di conoscere il territorio, i "Quartieri Settecenteschi". Un quartiere che si trova nella periferia centrale della città, dove abitiamo noi alunni e dove si trova il nostro Istituto. Il filo conduttore del progetto è la "bellezza" come canale di accesso al territorio. Tutto è nato dal desiderio di conoscere il luogo dove abitiamo, sembra strano, ma conosciamo molto poco della nostra storia. Partiremo dal rilevare ciò che per noi è "bellezza": le vie silenziose o rumorose, abitate da anziani o da giovani, dove i bambini giocano per strada, quelle poco trafficate dalle auto. Lavoreremo in gruppo, in aula e sul territorio, ricercando paesaggi sonori, ovvero ciò che caratterizza quel dato ambiente come impronte sonore; paesaggi visivi, con immagini di piazze, palazzi, monumenti, edicole, epigrafe, con il loro aspetto descrittivo/denotativo; paesaggi letterari, la storia di personaggi illustri a cui è stata intitolata una via una strada del quartiere. Guidati dai docenti, impareremo ad usare le app del nostro smartphone per registrare e fotografare e come riportare su una geomappa i file, inserendo i marcatori per localizzare quanto rilevato, descrivendo e presentando i luoghi del "Quartiere settecentesco" .

RISULTATI FINALI

Al termine del percorso pensiamo di sviluppare adeguatamente il senso di partecipazione attiva, di legalità e responsabilità, di collaborazione tra pari attraverso il *riaccostamento* creativo alla memoria storica e ambientale dei luoghi dove abitiamo.

Iniziamo il percorso analizzando per primo i Paesaggi sonori.

Paesaggi sonori

Il paesaggio sonoro è l'ambiente dei suoni che ci circondano e che lo caratterizzano.

Inizieremo col guardare quel vicolo, strada, piazza da un punto di vista inconsueto, con una nuova prospettiva, quella del suono. Unico riferimento visivo è la geomappa, su cui riporteremo le nostre impressioni sui luoghi che abbiamo visitato/analizzato/monitorato, questo vale per l'intero percorso. Come analizzare il paesaggio sonoro? Viene analizzato rilevando, dalla registrazione eseguita con l'uso dello smartphone, quei suoni che a volte non sono percepiti in modo cosciente ma sono sottofondo o sfondo sonoro. Pensiamo a quando ascoltiamo musica in un ambiente dove svolgiamo un lavoro/studio, è suono che supporta tutto quello che stiamo facendo, non ci disturba. E' "sfondo". Se abitiamo in una strada dove c'è traffico, quel rumore alla fine siamo capaci di sopportarlo solo quando è percepito come "sfondo". Il vento, la pioggia il fruscio delle foglie degli alberi. Di certo questo suono caratterizzerà quella via e potrà anche influenzare il carattere delle persone che vi abitano.



Mentre il suono "figura" è ciò che viene percepito e consapevolmente ascoltato: una sirena dei pompieri, il pianto di un bambino, schiamazzo di bambini che giocano in un vicolo,... Durante il monitoraggio sonoro per prima cosa dobbiamo cogliere le caratteristiche significative, la presenza sonora dominante.

Suono di sfondo è il vento che provoca un crepitio al microfono. Voci di ragazzi nei vicoli, auto in movimento, lavori eseguiti nei vicoli.



voci



veicoli



lavori

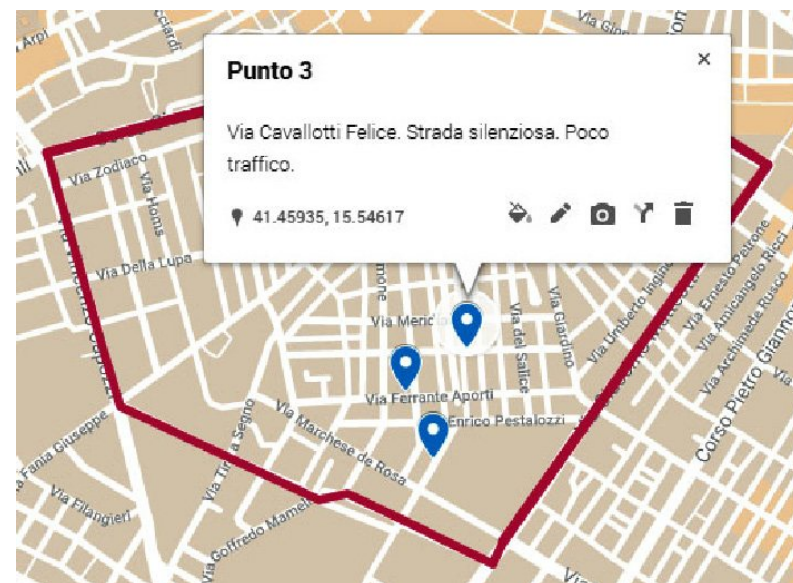


Analisi del suono con Autacity

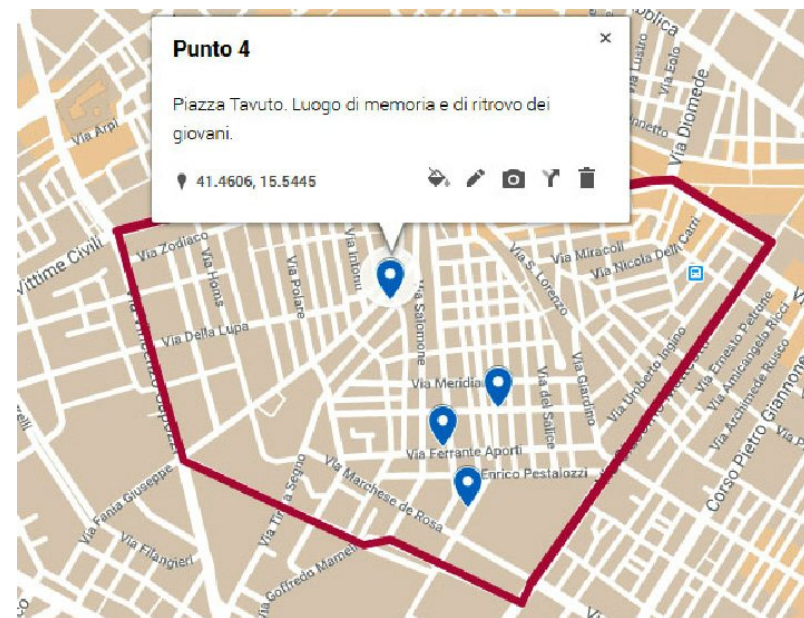
GEOMAPPA



Nella geomappa di googlemap abbiamo riportato le nostre osservazioni. Via Nicola Parisi, una strada stretta, diritta, collega piazza Medaglie D'Oro con Piazza XX Settembre. Strada trafficata, rumorosa. I ragazzi non possono giocare è pericoloso!



Uno slargo davanti alla nostra scuola. Pini marittimi, panchine, adulti e bambini trascorrono il loro tempo libero. I ragazzi qui trovano spazio per giocare. Non c'è molto silenzio in alcune ore pomeridiane.





Paesaggi visivi

Camminiamo per le strade del nostro quartiere ma spesso non facciamo caso ai palazzi, alle case, agli alberi, edicole, strade, panchine, alle piazze dove ci ritroviamo per giocare, parlare,... Allora ci viene in aiuto la fotografia. Le immagini insieme ai testi sono alla base della comunicazione. La fotografia ferma *l'immagine nel tempo* ed è possibile osservare con attenzione ogni parte di quel luogo scelto, distinto dal resto della realtà, per descrivere per evocare. Descrivere per raccontare il paesaggio evocare quando prevale la suggestione, l'interpretazione di quanto abbiamo ripreso. Questo è quanto abbiamo voluto verificare attraverso la ricerca in "Paesaggi visivi", ripercorrendo alcuni luoghi del quartiere dove abitiamo. per conoscerlo meglio, per conservarlo meglio.



Piazza Medaglie D'Oro



Piazza Nuova



Piazza Tavuto

La piazza sorge tra via Crispi, via Ortovecchio e vicolo Silvano, pensilina, panchine, aiuole rendono l'ambiente gradevole e luogo di ritrovo per giovani e anziani. Un murales per ricordare Simone, tragicamente scomparso.



In via Francesco Crispi c'è una lapide intitolata a Luigi Della Martora, medico, durante il periodo dell'epidemia di colera in Capitanata (1865-1867).

**LUIGI DELLA MARTORA
LA CUI GRANDE DOTTRINA
ALLA PIETA' FU PARI
GLI OPERAI DELLE OFFICINE FERROVIARIE
CHE IN QUESTA CASA
OVE EGLI VISSE E MORI'
TRASSERO SOFFERENTI
A DOMANDAR SALUTI
MEMORI GRATI
POSERO
27 GIUGNO 1897
NACQUE IL 6 MARZO 1832
MORI' IL 27 APRILE 1897**

PAESAGGI LETTERARI

Viviamo in luoghi sconosciuti, solo la storia aiuta la memoria e ci rende consapevoli di quello che siamo stati.

- Ma tu dove abiti?
- io abito in via Nicola Parisi.
- Sai chi era Nicola Parisi?
- E tu dove abiti?
- in via Cavallotti
- Chi era Cavallotti?

-io abito in Piazza Medaglie d'Oro.

Felice Cavallotti, (Milano, 1842- Roma, 1898). Poeta, drammaturgo e uomo Politico. Scrisse poesie patriottiche e articoli polemici sui giornali. Nel 1860 partecipò alla 2^a spedizione garibaldina in Sicilia, combattè a Milazzo, al Voltorno e nel 1866 a Vezza d'Oglio. Deputato repubblicano, trovò la morte in duello .





Nicola Parisi, (Foggia 1827- Casalnuovo, Napoli-1887). Pittore-storico, cugino di Saverio Altamura che lo iniziò nell'arte. Grande artista conosciuto in Italia e all'estero, fece parte del gruppo napoletano rinnovatore del naturalismo. Fondò con altri l'Istituto di Belle Arti di Napoli e ne fu maestro. Fra le tante opere vanno ricordate: "Carlo Poerio", "La Breccia di Porta Pia", "Spartaco nella scuola dei gladiatori di Capua", "L'Addolorata" esposto a Foggia nel 1879; "L'avaro",...



Piazza medaglie d'Oro. Questa piazza, presente dal 1955 è stata dedicata dallo Stato a tutti i decorati di medaglia d'oro al valore militare e civile.

CONCLUSIONI

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DEL COMPITO PRODOTTO

Il percorso iniziato in marzo e terminato nel mese di maggio ha coinvolto alunni individuati dai vari Consigli di Classe dell'Istituto: prime, seconde e terze classi, in base alle difficoltà socio-economiche-familiari, scarsa motivazione scolastica, problematiche comportamentali.

Su 25 iscritti, hanno frequentato, partecipando attivamente alle varie attività, 13 alunni.

Il progetto ha riguardato la conoscenza del proprio luogo di residenza, ricostruendo la memoria sociale e storica, ovviamente, non in modo esaustivo, partendo dall'osservazione dei paesaggi sonori, visivi e letterari. Inoltre, si è andato incontro alle richieste degli alunni che hanno sentito il bisogno di usufruire di una parte del tempo del progetto per fare i compiti, guidati dai docenti tutor ed esperto. In questo modo, unendo l'utile al dilettevole si è notato un incremento motivazionale.

Gli alunni hanno mostrato un certo interesse alle varie attività laboratoriali. Riguardo alle modalità d'intervento, dopo un primo momento di presentazione del lavoro da svolgere ognuno riceveva una consegna che poteva essere espletata anche in gruppo. Reperito il materiale di approfondimento, con l'aiuto del docente e del tutor che fungevano da facilitatore/mediatore, gli alunni lo rielaboravano in aula e lo preparavano per la presentazione mediante la produzione di cartelloni, registrazione di suoni, fotografie con didascalie, ricerche sulla toponomastica del quartiere. Al termine del progetto gli alunni con l'aiuto dei docenti hanno prodotto un e-book-diario (didapage) sull'esperienza fatta.



COMPETENZE ACQUISITE AL TERMINE DEL PROGETTO

Gli alunni hanno conseguito in modo adeguato le seguenti competenze:

Imparare ad imparare

- ricercare fonti documentali
- leggere e interpretare varie mappe
- uso di googlemap, marcatori ed etichette

Competenza digitale

- registrare e riprodurre suoni, foto-video di ambienti con lo smartphone
- usare software dedicati (audacity),
- Uso dell'e-book didapage

Competenze sociali e civili

- interagire con il gruppo comprendendo i diversi punti di vista
- contribuire all'apprendimento comune
- rispettare le persone gli animali e l'ambiente

METODOLOGIA SEGUITA NEI LAVORI

Gli alunni hanno partecipato in orario extrascolastico per 2 ore settimanali dalle ore 16 alle ore 18, per 20 ore complessive.

Nella fase preparatoria: organizzato il lavoro e individuato il problema da affrontare, vengono date le consegne agli alunni su ciò che dovranno produrre –artefatti-. Successivamente nella fase operatoria gli alunni divisi in gruppi stabilito cosa fare con l'aiuto dei docenti iniziano a documentarsi. Gli alunni hanno operato autonomamente sul territorio rilevando quanto utile alla soluzione del problema proposto. Nell'ultimo momento, fase ristrutturativa, gli alunni raccolta la documentazione strutturata in aula con l'aiuto dei docenti, la presentano. Segue poi l'intervento del docente che puntualizza, approfondisce alcuni aspetti emersi, valuta insieme agli alunni l'artefatto.

LA VALUTAZIONE DEL PROCESSO E DEL PRODOTTO

Si è operato attraverso l'osservazione sistematica, il tutor/esperto, figura importante nel lavoro di recupero scolastico, ha seguito ogni fase del lavoro per tutto il corso, registrando il comportamento, la motivazione, l'interesse, l'applicazione di ogni alunno.

La valutazione è stata effettuata durante tutte le attività laboratoriali eseguite durante il corso. I docenti hanno affiancato gli alunni durante tutte le fasi lavorative stimolando la motivazione e la capacità di condurre e portare a termine la consegna ricevuta. I docenti hanno seguito gli alunni anche in orario curricolare durante le loro ore libere colloquiando con i docenti curricolari.

Gli alunni che hanno frequentato il corso di recupero si sono sentiti accolti, hanno acquisito maggiore fiducia nelle proprie capacità rafforzando la propria autostima.



BIBLIOGRAFIA

- Nicola Scogliamiglio, *Narrazioni audiovisive*. ELS Scuola
- Carmine de Leo, *La piazze storiche di Foggia*. Associazione degli Industriali di Capitanata
- Leonardo Scopece, *La storia di Foggia dalla preistoria all'età contemporanea*. Edizione del Rosone.
- Spirito Gaetano, *La storia di Foggia attraverso la toponomastica*. Bastogi

Sitografia

- <http://www.cremit.it/narrazioni-audiovisive/>

Gli alunni

Guarino Giustina
Consalvo Maria Antonietta
Di Canio Anna Pia
Bruno Giuseppina
Solazzo Maria Rosaria
Novelli Davide
Rigoli Salvatore
Kala Fabian
Villani Claudia
Bernardo Simone
Ricciardi Fabiola
Palladino Antonio Raffaele
de Peppe Giuseppe

I docenti

-Cece Raffaele
-Longo Franca